



SELEZIONE STAMPA
(A cura dell'Ufficio stampa Uisp)

4 settembre 2018

ARGOMENTI:

- L'Uisp al Festival di Venezia con il film "La felicità è blu", una storia di integrazione attraverso lo sport
- Giochi 2026: si riaccende la polemica, Milano insiste per essere la capofila
- Fondazioni d'impresa negli ultimi dieci anni cresciute del 10 per cento, in corso un'indagine di Secondo Welfare
- L'inchiesta sulle Ong, un settore in consolidata crescita occupazionale

Uisp dal territorio:

- A Grottammare (AP) torna la Maratonina del Bersagliere, organizzata in collaborazione con l'Uisp
- A Ponte Rodoni (FE) due nuove formazioni disputeranno il campionato federale Lnd di serie D e di Superlega Calcio a 5 provinciale Csi e Uisp
- Calcio Uisp Rovigo pronto per una nuova stagione sportiva
- L'istituzione calcistica Uisp, Real Villasanta, festeggia 25 anni di storia
- Venerdì 7 settembre a Bricherasio (TO) è in programma la 15° edizione del Giro podistico del Belvedere, inserita nel circuito Uisp del Pinerolese
- Dal 10 settembre al via i corsi di fitness e yoga, organizzati dall'Uisp Empoli Valdelsa

- Grande successo per la 2° edizione della manifestazione podistica di beneficenza "CorriAmo Ronciglione", sul podio Berni Rosa, Uisp Viterbo

La proprietà intellettuale degli articoli è delle fonti (quotidiani o altro) specificate all'inizio degli stessi; ogni riproduzione totale o parziale del loro contenuto per fini che esulano da un utilizzo di Rassegna Stampa è compiuta sotto la responsabilità di chi la esegue.

03 settembre 2018

La felicità di Samuedè e Sonia attraverso il nuoto: storia di integrazione a Bologna diventata film (anche a Venezia)

di Stefano Arcobelli



Giorni di festival di Venezia, dove ieri e oggi s'è parlato (e proiettato) "La felicità è blu a sfondo nuoto", sugli schermi del cinema Astra, nell'ambito del Venice production bridge. La racconta in una nota Benedetta Aledda: "Lui è già un campione, lei non è meno determinata a diventarlo. Lui ora è negli Stati Uniti, lei vuole rimanere in Italia. La felicità di nuotare lega i due fratelli Samuedè e Sonia Andreis di 18 e 14 anni. Sono nati a Bologna da padre italiano e madre nigeriana e nuotano nelle piscine della città sin da piccoli. Una sfida per loro il nuoto, una sfida per la regista bolognese raccontare in 15 minuti la loro vita. Così è nato "La felicità è blu" della regista bolognese Enza Negroni, che ha vinto il bando MigrArti 2018 del Mibact e ora partecipa al Premio Migrarti Venezia 2018, con un'anteprima nazionale domenica 2 settembre e una replica lunedì 3. "I ragazzi nati dopo il 2000 non sono stati ancora raccontati", afferma la regista, che torna tra le vasche come all'inizio del suo "Jack Frusciante è uscito dal gruppo", del 1996, trasposizione del romanzo di Enrico Brizzi. "Rispetto agli adolescenti della mia generazione, mi sembrano più positivi, molto determinati, più maturi". Il film è stato realizzato in collaborazione con Uisp, l'associazione sportiva che promuove lo sport come strumento di integrazione e nelle cui piscine i due fratelli sono nati sportivamente. Li ha portati lì il padre, mentre la mamma non sa nuotare. Il film vuole sfatare il mito che le persone di origine africana siano poco adatte al nuoto. Ad oggi sono pochi i campioni olimpici neri nel nuoto, spiegano in Uisp, perchè si è sempre creduto che non fossero adatti a questa disciplina, alle volte indulgendo nella convinzione che una differenza razziale nella struttura fisica impedisse ai ragazzi di praticare questo sport con successo: si è parlato di densità ossea più elevata e di minor percentuale di tessuto grasso, dai cui uno stare a galla più difficilmente. Alcuni atleti neri, come il surinamese Anthony Nesty o l'olandese Enith Brigitha, hanno dimostrato il contrario, conquistando storici successi olimpici. Non è il caso dei protagonisti del corto, che sono cittadini italiani, ma i ragazzi di seconda generazione,

che non possono concorrere per la nazionale, sono liberi di partecipare ai campionati Uisp. Raccontando la loro vita quotidiana, Negroni scopre due ragazzi con le idee chiare e molta determinazione nel raggiungere i propri obiettivi. Parlano con un deciso accento bolognese, sono cresciuti in quello che tutti conoscono come “il negozio africano” della madre, nel quartiere Bolognina, una sorta di crocevia per la comunità nigeriana locale. “Sono una bellissima famiglia – racconta la regista – i figli hanno vissuto come un arricchimento essere a contatto con la cultura africana, anche se non parlano il dialetto della mamma, e questo è il secondo valore che il film mostra, oltre all’importanza dello sport”. Nel 2017 Samuedè ha trascorso un periodo di studi alla High School in Ohio, dove ha frequentato i corsi di nuoto vincendo poi il campionato di categoria. Il suo obiettivo è proseguire gli studi all’Università dell’Ohio per diventare ingegnere informatico e allo stesso tempo vuole continuare a gareggiare in Italia. Sonia ha già nuotato in corsia a fianco di Federica Pellegrini, vuole continuare a migliorarsi e competere con le migliori italiane. “Nel colore blu dell’acqua ho visto la loro voglia di crescere, la loro vitalità – conclude l’autrice – la loro è una storia positiva di integrazione e anche di globalizzazione, visto che ora la passione del nuoto ha portato Samuedè in America, anche se entrambi continuano a essere legati al team sportivo con cui hanno iniziato”. La Uisp ha supportato questa sfida fornendo “competenze e strutture per raccontare la vita sportiva dei protagonisti, formati nei corsi del Circolo nuoto Uisp Bologna, fucina di eccellenze come Martina Grimaldi e Marco Orsi”, ricorda l’associazione. “Il tutto in linea con un percorso di produzione video e di racconto documentaristico del fenomeno sportivo come strumento d’integrazione che Uisp Emilia-Romagna ha avviato nel 2016, producendo “La prima volta” (documentario sul reinserimento tramite lo sport dei detenuti del carcere minorile di Bologna) e collaborando con Mammut Film al corto di finzione “L’incontro”, vincitore del progetto MigrArti 2017”. Oggi si può dire: la felicità è blu...

CONSIGLIO CONI

Crisi atletica Primo confronto Giomi-Malagò

● E si riaccende la polemica sui Giochi 2026. Milano insiste: «Noi capofila»

Valerio Piccioni

Si comincerà da un caffè. Magari fra la giunta e il consiglio nazionale del Coni in programma oggi al Foro Italo. Giovanni Malagò (che domani inaugurerà la nuova «casa delle farfalle» della ginnastica ritmica a Desio) e Alfio Giomi faranno il punto dopo le delusioni degli Europei di Berlino. L'incontro è stato sollecitato dal presidente della Fidal. Il Coni chiede una svolta. Svolta obbligata anche dalle dimissioni del d.t. «giovani e sviluppo» Stefano Baldini.

MILANO NON CI STA Oggi il consiglio nazionale dovrebbe fare il punto anche sullo stato dell'arte della candidatura olimpica a tre facce per il 2026, un dibattito riaccessorio dalla discussione al comune di Milano. Il Sindaco e la sua maggioranza insistono: «Il mio punto di vista è ribadire l'utilità per tutti - dice Beppe Sala - non solo per



Giovanni Malagò, 59, PETRUCCI

Milano, di essere capofila». Ribadendo la sostanza della delibera del 19 luglio, che apriva alla collaborazione con altre città a patto che Milano fosse comunque la guida della candidatura. Non concorda la Lega: «Dire "Milano capofila o nulla" sarebbe un grave errore - interviene il capogruppo, Alessandro Morelli - perché questo atteggiamento farebbe perdere una grande occasione all'Italia». Mentre si aspetta per i prossimi giorni (ma non in questa settimana) il vertice dei sindaci di Cortina, Milano e Torino dal sottosegretario Giancarlo Giorgetti, titolare della delega dello sport. Un confronto che dovrà risolversi prima della sessione Cio di inizio ottobre a Buenos Aires.

È in corso l'indagine di Secondo Welfare voluta da Bracco e Sodalitas sulle «corporate foundation»
Negli ultimi dieci anni sono cresciute del 10 per cento: nel 2015 in 131 hanno stanziato 200 milioni di euro
Investono molto nel sostegno alla ricerca, al lavoro e nella formazione dei giovani. Più in Italia che all'estero

La carica delle fondazioni (d'impresa)

di **DIANA CAVALCOLI**

Nella galassia del Terzo settore c'è un «sistema solare» poco conosciuto, a tratti dimenticato. È la dimensione delle Fondazioni d'impresa, quelle realtà che operano nel sociale ma che sono legate a doppio nodo a un'azienda. I casi più eclatanti riguardano cognomi che hanno fatto la storia dell'industria italiana: Fondazione Olivetti e Fondazione Agnelli solo per citare due giganti. Ma non ci sono solo i vip ed è questo il punto. Pochi di noi saprebbero elencare almeno dieci realtà analoghe. Troppo spesso infatti le Fondazioni d'impresa rimangono in ombra. Ad oggi non esiste un registro per la categoria e l'unica indagine mai svolta sull'attività di questi enti risale al 2009.

Per superare questo gap e scoprire come sono cambiate in 10 anni le «corporate foundation», Fondazione Bracco e Fondazione Sodalitas hanno lanciato una *survey* affidata al Laboratorio Percorsi di secondo welfare. I dati arriveranno a fine anno ma le prime informazioni danno già un'idea dell'entità del fenomeno. «Vogliamo accendere i riflettori - spiega la direttrice del centro di ricerca Franca Maino - su questa fetta del mondo del sociale di cui sappiamo ancora poco. La prima parte dell'indagine è quantitativa: abbiamo mappato finora 150 fondazioni in Italia ma l'elenco potrebbe crescere. La seconda è qualitativa e si basa invece su un questionario che invitiamo a compilare».

L'altro aspetto interessante è legato alla geografia. Seguendo la distribuzione delle imprese la maggior parte delle Fondazioni si concentra a Nord per poi diminuire spostandosi a Sud. Non a caso nello studio di Sodalitas del 2009 (ultimo disponibile) risultava che il 69,5 per cento era localizzato nel Nord Italia, il 25,4 per cento nell'Italia centrale, mentre nel Mezzogiorno e Isole se ne contavano appena 8.

Nonostante il lieve aumento però il numero delle Fondazioni di impresa italiane risulta ancora modesto soprattutto se confrontato con quello di altri Paesi europei, come la Francia, la Germania e la Svizzera dove se ne trovano oltre 400. Uno dei motivi spiegano da «Percorsi di secondo

welfare» è che le aziende continuando a prediligere il «modello Bancomat» ovvero l'erogazione di finanziamenti occasionali e generalmente su richiesta. «A incidere – spiega Maino – è anche la taglia. In Italia ci sono moltissime piccole imprese che difficilmente hanno le risorse economiche per avviare una fondazione. I dati ci dicono che anche per questo tendono a collaborare creando reti multi-stakeholder».

Non più (solo) Africa

E gli effetti di questo lavoro di squadra si iniziano a vedere. Fondazione Lang ha evidenziato come nel 2015 il totale delle erogazioni delle «corporate foundation» italiane sia stato di circa 200 milioni. Il che significa sostegno alla ricerca, welfare e promozione di studi in campo economico, sociale o ambientale. Negli anni è cambiato anche il target degli investimenti. «Se una volta la tendenza era finanziare progetti di cooperazione in Africa o nei paesi in via di sviluppo oggi l'attenzione si è spostata sull'Italia». La maggior parte delle fondazioni d'impresa si è aperta al sociale scostandosi dall'attività principale dell'azienda e offrendo servizi di welfare a tutto tondo. «Tra le novità c'è anche la maggior collaborazione con i territori e gli enti locali. Penso al sostegno crescente al lavoro o alla formazione dei giovani», dice Maino. A conferma di come le aziende abbiano capito quanto sia importante finanziare il futuro.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Numeri e geografia

La prima notizia è che le «corporate foundation» sono aumentate: dieci anni fa erano 131. Appena il 2,8 per cento rispetto al totale delle 4.720 Fondazioni italiane di cui fanno parte quelle di origine bancaria, quelle private e quelle di comunità.



Controcorrente

**L'inchiesta sulle Ong
Il mestiere di cooperante**

di FABIO SAVELLI

20

Il mio lavoro? In una Ong

Le organizzazioni non governative: un settore in consolidata crescita occupazionale

I dai di Open Cooperazione: mille offerte di posti in 12 mesi, oltre a 2 mila addetti e 15 mila all'estero

La ricerca di nuove professionalità: agronomi, esperti di energie rinnovabili e «dialogatori»

Lo strumento che avvicina a questi mondi è spesso il servizio civile: il bando 2018 per 53 mila unità

di FABIO SAVELLI

Potremmo definirlo uno stravolgimento. Che sta cambiando i connotati dell'attività della cooperazione internazionale amplificando la sua dimensione organizzativa e ampliando la ricerca di profili professionali solitamente appannaggio del mondo profit. Una ricerca che spesso diventa occasione di inserimento nel mondo lavorativo per i giovani: attratti dalle Ong come volontari (sono migliaia) o per l'anno di servizio civile, che sia nazionale o europeo. Storicamente legate ai finanziamenti per programma di sostegno all'estero in contesti di crisi, le Ong stanno ora progressivamente cambiando pelle e missione, orientandosi anche sui progetti per contrastare la povertà e l'esclusione sociale in Italia e nei Paesi occidentali. È un ribaltamento della concezione meramente assistenziale concentrata soltanto sulle situazioni di guerra e carestia che le organizzazioni non governative hanno sempre avuto. Lo schema classico — finanziamento pubblico o contributo privato effettuato tramite donazioni per finanziare scuole e sanità nei Paesi in via di sviluppo — non è più l'unico, pur essendo anco-

ra molto presente.

Racconta Marco De Ponte, segretario generale di ActionAid, che la nuova frontiera delle Ong è «l'attività di monitoraggio delle corrette implementazioni delle politiche pubbliche dedicate al Terzo settore», delle «ricadute a valle dei progetti di sostegno per aiutare le popolazioni colpite, ad esempio, dai terremoti del 2009 (L'Aquila) e il 2016 (nel reatino)». Così nella cooperazione internazionale crescono a dismisura le funzioni di staff — dalla comunicazione al marketing, alla raccolta fondi fino all'assistenza legale, alla consulenza informatica, alle costruzioni di lobby in Parlamento — alle quali si accompagnano i professionisti e i volontari che lavorano sul territorio come operatori socio-sanitari.

Mentre si moltiplicano gli allarmi per la «jobless society» che rischiamo di costruire con il trionfo dell'automazione industriale e l'utilizzo sempre maggiore dell'intelligenza artificiale, le organizzazioni non governative sembrano porsi in una situazione anti-ciclica. L'ultimo dato del sito Info Cooperazione riporta una tendenza positiva nell'offerta di lavoro del settore. La pubblicazione di posizioni vacanti da parte delle Ong è aumentata ulteriormente del 10% negli ultimi dodici mesi toccando quasi mille posizioni

pubblicate. In un settore polverizzato in decine di attori in cui continuano a farla da padrone le associazioni/federazioni internazionali (in Italia le più importanti per somme gestite sono Save the Children, Unicef, Medici Senza Frontiere, Intersos, Emergency, ActionAid, Fondazione Aysi, Cisp, Coopi e Cuamm) gli addetti sono più di duemila, oltre ai 15mila che a vario titolo operano all'estero. Tra le figure più richieste quelle del project manager, del responsabile paese e amministratore. In crescita le posizioni legate alla raccolta fondi e alla comunicazione, come web marketing e social media. Un dato nuovo e interessante riguarda l'apertura di oltre 50 opportunità nel sud Italia per lo più legate a progetti di assistenza profughi e richiedenti asilo tra Sicilia e Calabria.

L'Agenzia Italiana per la cooperazione co-finanzia una parte dei progetti delle organizzazioni non governative in Italia e all'estero. Sta agendo da pungolo e da cabina di regia, consolidando il settore ed è utile soprattutto per i giovani che hanno tentato di costruire una professione negli ultimi tre anni, complice anche la riforma del Jobs Act che ha comportato la riduzione della formula del contratto a progetto (co.co.pro.). Soltanto nel 2016 il contratto a tutele crescenti ha avuto un boom (+14% rispetto all'anno precedente) in controtendenza con le dinamiche complessive dell'occupazione in cui per i nuovi contratti domina ancora il tempo determinato. Sono state ridotte anche le collaborazioni a partita Iva, che nelle organizzazioni non governative rischiano di configurarsi come finte consulenze in regime di mono-commitment (-12% rispetto al 2015).

Certo non tutto funziona a dovere, anche perché la organizzazione di cooperazione internazionale qualche volta provvedono persino a svolgere funzioni di sussidiarietà a causa delle mancanze del welfare statale: ma non è questa la loro missione principale e pertanto rischiano di sovrapporsi con una serie di organizzazioni/istituzioni no-profit che già presidiano il campo. Ciò però permette in questo settore una maggiore mobilità del mercato del lavoro, con una serie di figure che ormai transitano dal profit al no-profit soprattutto se si è equipaggiati di caratteristiche organizzative. Elias Gerovasi, curatore del sito Open Cooperazione e operatore di Mani Tese, rileva che «sono molto ricercati gli agronomi, perché gran parte dei progetti delle organizzazioni di cooperazione affrontano la fi-

liera alimentare» e le coltivazioni, dalla qualità del cibo alle materie prime. Ma sta crescendo anche la domanda di esperti di energie rinnovabili per la realizzazione di progetti che abbiano risvolti eco-sostenibili in Paesi dove le commodity non mancano, ma a latitare sono le competenze e un sistema industriale in grado di portare a valle i programmi. È chiaro però che il motore di ogni attività, visti i rari incentivi pubblici, sono le donazioni dei privati che sostengono le attività di cooperazione. Incoraggiate soprattutto dai contributi volontari esplicitati nelle dichiarazioni annuali dei redditi. Per questo «la ricerca-fondi e l'attività di promozione sono vitali per organizzazioni che così si auto-sostengono. Ma siamo sempre più alla ricerca anche di esperti di dati perché la nuova normativa sulla privacy impone degli specialisti nell'analisi qualitativa dei dati», spiega Pierfrancesco Drago, direttore sviluppo organizzativo della filiale italiana di Medici Senza Frontiere. La figura del «dialogatore», diventata celebre con Emergency e ampiamente usata da Save the Children, assume ancora un ruolo strategico.

Nuovi profili

Il dialogatore è un motivatore. Cerca di coinvolgere le persone, tramite presidi e banchetti (interazione face-to-face), a sostenere economicamente le iniziative, presentandole e spiegandole in maniera emotivamente coinvolgente. A tal fine sono nati diversi master in cooperazione internazionale e in strategie d'integrazione: dalla Cattolica di Milano all'università di Pavia, dalla Sapienza di Roma alla Ca' Foscari di Venezia, dalla Luiss alla Bocconi. Perché la domanda di profili è in crescita e le università più illuminate e con una maggiore curvatura internazionale stanno investendo sui loro uffici placement per intercettare l'offerta del mercato. È innegabile però che molti si avvicinino al mondo della cooperazione dopo aver svolto il servizio civile. Ogni anno lo Stato mette a bando migliaia di posizioni (nel 2018 le posizioni aperte sono oltre 53mila per i giovani tra i 18 e i 28 anni) che prevedono l'erogazione di un rimborso spese mensile di circa 450 euro e permette di avere un'opportunità per entrare nel terzo settore. Alcuni, circa 5mila, vanno all'estero ogni anno. È un test per capire se la cooperazione internazionale possa tramutarsi nell'obiettivo di una vita.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



**Verso il compleanno
di Buone Notizie**



Pierfrancesco Drago (Msf):
«Siamo sempre più alla ricerca di esperti di Big Data: profili in grado di realizzare un'analisi qualitativa dei dati»



Marco De Ponte (ActionAid):
«Lavoriamo molto nella valutazione delle politiche pubbliche nei progetti relativi all'inclusione sociale»

La Nuova Riviera

La Nuova Riviera

martedì 4 settembre 2018

Tutti di corsa nel nome delle penne nere. A Grottammare torna la Maratonina del Bersagliere

Di **Redazione**

4 settembre 2018

9:07



GROTTAMMARE – Otto chilometri di gara competitiva e quattro di passeggiata ludico-motoria. E' tutto pronto per la maratonina del Bersagliere che si svolgerà nel pomeriggio di sabato otto settembre sul lungomare di Grottammare e che è intitolata alla memoria del bersagliere Luciano Maranesi. La manifestazione, organizzata dal Club Ischia in collaborazione con l'Associazione Nazionale Bersaglieri "Enrico

Toti" di Grottammare e con la Uisp prenderà il via alle 17 nella pineta dei Bersaglieri che si trova a ridosso dell'intersezione tra via Alighieri e il lungomare De Gasperi (a ridosso del confine con San Benedetto).

«Il percorso – fanno sapere gli organizzatori – si svolgerà su tutto il lungomare di Grottammare sia nella pista pedonale che in quella ciclabile lungo il tratto segnalato. I punti di rifornimento saranno due, uno durante il percorso e uno al traguardo». Il ritrovo è previsto per le 15 e 30 e alla gara possono partecipare tutti i tesserati Fidal, Uisp, o di enti di promozione sportiva riconosciuti dal Coni in regola con il tesseramento per l'anno 2018. «La gara – tengono a precisare gli organizzatori – si svolgerà con qualsiasi situazione atmosferica».

Il comitato organizzatore metterà a disposizione lungo il percorso e all'arrivo, l'assistenza medica a cura della Misericordia di Grottammare presente con un'ambulanza dotata di defibrillatore cardiaco. Verranno premiati i primi tre uomini e le prime tre donne classificate in base alla categoria di età di appartenenza. La quota di partecipazione costerà sette euro con diritto di pacco gara o di sei euro se si è in possesso di chip personale "MySdam".

mar 4 Set 2018

Calcio | Di **Redazione**

Riparte il cammino di Asd Futsal Ponte Rodoni

Due nuove formazioni disputeranno il campionato federale Lnd di serie D e di Superlega Calcio a 5 provinciale–Csi/Uisp



Venerdì sera, alle ore 19.45 al ristorante New Napoleonico e a seguire alle ore 22 al Coco Luonge Café, l'Asd Futsal Ponte Rodoni presenterà al pubblico le due nuove formazioni che disputeranno il campionato federale Lnd di serie D e di Superlega Calcio a 5 provinciale–Csi/Uisp.

Dopo un'estate impegnativa per la riorganizzazione della dirigenza e delle cariche sociali, superate le difficoltà burocratiche e gestionali per la questione Palacinghiale, il nuovo gruppo dirigenziale, composto da una parte storica più una serie di nuovi innesti di valore che hanno portato impegno ed entusiasmo, ha deciso di partecipare ai campionati di serie D e Superlega pur vantando ancora il diritto sportivo di disputare il campionato di serie C1 regionale.

Più che un anno sabbatico, a cui molti sembravano essere ormai rassegnati, la società Bondenese affronterà invece un nuovo anno necessario a riorganizzare la parte gestionale e a consolidare la parte sportiva, da sempre vero cuore della asd e della comunità di Ponte Rodoni.

I direttori sportivi Mauro Toselli ed Enrico Bontempi, a cui è andata da subito la fiducia della società, hanno alacramente lavorato nei mesi estivi per portare a Ponte Rodoni un gruppo di

giocatori di elevato valore sportivo e, come fondamento fin dalla nascita della società, appartenenti al territorio e alla comunità.

Tra ritorni e novi arrivi gli allenatori Raffaele Talmelli e Marco Grechi dovranno puntare ai piani alti della classifica, con il grandissimo desiderio di tutto lo staff di tornare presto ai livelli adeguati e di poter tornare a riempire il Palacingshiale con il fantastico e caldissimo pubblico che tutti invidiano da anni.

Uisp ai nastri di partenza

3 SETTEMBRE 2018



La Struttura calcio Uisp di Rovigo sta ultimando le iscrizioni per i campionati 2018/2019.

Ad oggi per il campionato di calcio a 11 si sono iscritte una quarantina di società e nei prossimi giorni si procederà alla compilazione dei gironi e della formula del campionato.

Il campionato inizierà nella prima decade del mese di ottobre.

Per quanto riguarda invece il campionato di calcio a 5 le iscrizioni sono ancora aperte, per un campionato avvincente che vede già iscritte circa 14 squadre.

Per questo campionato la UISP di Rovigo offre alle società massima collaborazione nella organizzazione del campionato, anche con l'aiuto di poter impiegare, se possibile, gli spazi delle palestre gestite direttamente dalla UISP.

Il campionato di calcio a 5 partirà entro la metà del mese di ottobre.

Tra le più attive realtà del Veneto la Struttura Calcio UISP di Rovigo, si sta adoperando anche per organizzare un campionato provinciale di calcio a 11 Over 35, con alcune squadre storiche che già giocano con la Uisp di Ferrara, più altre società che stanno nascendo in questi giorni.

Per il calcio a 5 femminile, con le realtà societarie di Rovigo si sta intraprendendo un progetto per mantenere viva questa disciplina che per numero di partecipanti in questi anni è stata gestita con campionati extra provinciali.

Ulteriori informazioni , si possono richiedere al seguente indirizzo di posta elettronica: calcio.rovigo@uisp.it , telefonando al numero 0425 411754 e al cellulare 3284961521 oppure, presso la sede UISP di Viale PORTA ADIGE 35/a Rovigo.

C.S.

ATTUALITÀ Vimercate 3 settembre 2018

Il Real Villasanta festeggia 25 anni di storia

La festa per il 25esimo di fondazione del sodalizio calcistico si è svolta sabato al Circolino di piazza Sant'Alessandro

Tanti auguri Real Villasanta, venticinque anni e non sentirli affatto.

Sabato pomeriggio, al Circolino di piazza Sant'Alessandro (bar Trattoria "Ultima Spiaggia") una delle «istituzioni» del mondo calcistico Uisp provinciale ha festeggiato il 25esimo di fondazione.

E' il Real Villasanta, che nel 1993-94 ha visto la luce su spinta dell'allora fondatore **Sersi Marco Palazzi**.

Palazzi è ancora presidente e la squadra biancoverde negli anni si è consolidata, continuando a coinvolgere persone nella sua attività.

A festeggiare con loro anche il sindaco Luca Ornago

Anche il sindaco Luca Ornago, che ha alle spalle una carriera da calciatore, ha partecipato ai festeggiamenti di sabato.



“Venticinque di storia umana e sportiva che rendono più ricca anche la storia di Villasanta. Alla festa di sabato sera, tutti a gridare Forza Real! E la storia continua...”, ha sottolineato il primo cittadino sul suo profilo Facebook.

Molto di più di una semplice società calcistica

Possiamo definire il Real Villasanta come una sorta di famiglia che ogni anno si allarga sempre di più. E nessuno, tranne rarissime eccezioni, va via per sempre. Chi, negli ultimi anni, ha appeso le scarpe al chiodo, infatti, spesso si è inserito nello staff dirigenziale, uno dei più popolati d'Italia (quasi 20 i componenti, ndr), e comunque rimane legato alle sorti della squadra, seguendola in tribuna, commentando attraverso i social networks, o partecipando a vario titolo alle nostre iniziative.

Il risultato conta... ma fino ad un certo punto

“Ogni anno c'è la gita sociale e tra aperitivi e pranzi gli appuntamenti extra in biancoverde, aperti anche alle famiglie di giocatori e dirigenti, sono una decina. Siamo impegnati nel sociale – aveva sottolineato il presidente in una recente intervista al Giornale di Vimercate – Abbiamo un forte legame con l'associazione “Lele Forever”, creata a Villasanta dalla famiglia Brandazzi per ricordare Gabriele, un ragazzo villasantese scomparso a causa della leucemia nel 1999. Partecipiamo alla Monza Power Run, l'avvenimento più importante proposto dalla Onlus nel corso dell'anno, con alcuni atleti, o presunti tali, che si cimentano nella competizione, e con un folto gruppo di volontari. Nel gennaio del 2016 è purtroppo scomparso Stefano Galimberti, un ragazzo che ha portato la maglia del Real Villasanta per anni, distinguendosi dal punto di vista umano e non solamente agonisticamente”.

Giro Podistico del Belvedere a Bricherasio

Bricherasio

Dal 07/09/2018 al 07/09/2018

19.20

6-8 euro

Redazione

07 settembre 2018 13:26

Nella serata di venerdì 7 settembre a Bricherasio è in programma la quindicesima edizione del Giro podistico del Belvedere, terza prova del Poker di Bricherasio, un calendario di iniziative che gli organizzatori locali hanno inserito nel circuito dedicato alle società giovanili e alle scolaresche e nel circuito UIISP del Pinerolese e Valle Infernotto.

Le manifestazioni organizzate a Bricherasio sono patrocinate dalla Città Metropolitana di Torino e hanno carattere non competitivo e promozionale per le categorie giovanili. Il Giro podistico del Belvedere è parte integrante del progetto "Cammina e corri con l'AVIS", che ha come scopo la promozione della donazione del sangue e dell'attività motoria ludico-sportiva.

La corsa podistica è uno dei numerosissimi eventi che segnano ogni anno la fine dell'estate a Bricherasio e culminano con la Sagra dell'Uva di sabato 29 e domenica 30 settembre. L'organizzazione tecnica è curata dall'Atletica Val Pellice, con la collaborazione della Podistica None, della Ciclistica Brike Bike, del Motoclub Edelweiss e dell'Atletica I.C. Caffaro. Il programma propone anche la corsa non competitiva "CanCamminiamo", per coloro che amano correre o camminare con i loro amici a quattro zampe. E' confermata anche la sezione walking-camminata, con percorrenze di 6,2 e di 3,1 Km.

Il programma della manifestazione prevede per le 18,55 la partenza della gara non competitiva per camminatori, fitwalkers e nordicwalkers, mentre alle 18,57 partirà la "Cancamminiamo" di 3,1 Km e alle 19 la gara per le categorie Esordienti, valida come prova per l'assegnazione della Coppa Uisp Piemonte. La corsa podistica non competitiva di 6,2 Km (due giri del percorso) partirà alle 19,20, mentre alle 19,25 prenderà il via la gara per Ragazzi e Cadetti valida come prova della Coppa Uisp Piemonte Giovanile.

Il percorso si snoda per un quarto della sua lunghezza su sterrato. Inizia e termina al centro polivalente di piazza Don Morero e attraversa nei due sensi il centro storico, per raccordarsi alla parte che si snoda sulla collina del Castello, ove sorgono la torretta del Belvedere e la chiesa dedicata alla Madonna. Il tracciato comprende brevi salite e discese, tocca vigneti, frutteti e il lavatoio coperto dell'800, fiancheggiando anche una parte del canale comunale. Sulla collina, considerata un tempo sito strategico militare, sorgeva un tempo una cittadella fortificata, più volte distrutta e ricostruita. Contesa da francesi, spagnoli e sabaudi, la cittadella venne definitivamente distrutta dall'esercito del Duca di Savoia nel 1594, dopo un lungo assedio agli occupanti francesi.

Le iscrizioni al Giro del Belvedere sono possibili entro mercoledì 5 settembre per concorrere alla classifica dei gruppi più numerosi. La richiesta di iscrizione deve essere inviata all'indirizzo e-mail merlo_claudio@yahoo.it o spedita al numero di fax 0121-598403, indicando il nominativo del gruppo e l'anno nascita per gli atleti per le categorie giovanili. Ci si può anche iscrivere presso il negozio MC Running di via Lequio 62 a Bricherasio (telefono 0121-377478) o alla tabaccheria di piazza Santa Maria 10. Sono anche possibili iscrizioni sul posto sino a 20 minuti prima della partenza. Le quote di partecipazione sono di 6 Euro per gli adulti, 4 per le categorie giovanili e 8 Euro per la "Cancamminiamo".

A proposito di Sport, potrebbe interessarti

Al via le Valliadi, i Giochi Olimpici delle Alte Valli di Lanzo

dal 9 giugno al 15 settembre 2018

#gonews.it®

Empolese

Valdelsa

martedì 4 settembre 2018 - 09:28



HOME → EMPOLESE - VALDELSA →

<< INDIETRO

Uisp Empolese Valdelsa, ripartono i corsi di fitness e yoga

03 settembre 2018 12:39 Sport Empoli



Mi piace



I corsi rivolti agli adulti organizzati dalla Uisp Empoli Valdelsa ripartiranno dal prossimo 10 settembre con una prima settimana di prova gratuita. Yoga, Pilates, Aerobica e Caraibico: un'offerta ampia che vedrà anche alcune novità per questa stagione con l'attivazione di alcuni corsi in più. L'attività si svolgerà nei due palazzetti dello sport di Empoli e Sovigliana e in alcuni circoli del territorio con prezzi popolari nell'ottica di permettere a tutti di stare in movimento e divertirsi.

PUBBLICITÀ



Il programma. Entriamo nel dettaglio delle lezioni, che avranno una durata di un'ora. Al PalAramini di Empoli si potrà seguire il corso di Yoga il lunedì dalle 11.30 alle 12.30 e il sabato alle 10.30 e alle 11.30. Pilates si terrà, invece, il lunedì alle 13.15, il mercoledì alle 13.15 e il venerdì alle 19.30. Forma+ il lunedì e il mercoledì alle 19. Caraibico Slim Fast il lunedì e il mercoledì alle 20. Mentre Aerobica base il giovedì alle 20.

Al palasport di Sovigliana pilates si terrà il lunedì alle 20.30, il martedì per principianti alle 19 (novità di questa stagione) e il giovedì alle 20.30. Yoga il mercoledì con due lezioni, una alle 19 e una alle 20. Aerobica base il martedì alle 20.

Al circolo Arci Villanuova si terrà Yoga il martedì alle 18.30 e il giovedì alle 19.30. Mentre Pilates il martedì alle 19.30 e il giovedì alle 18.30. Al circolo Arci di Vitolini lezione di Yoga il mercoledì alle 21, mentre al circolo Acsi di Stabbia Yoga in programma per il martedì alle 19. Altra novità per la stagione l'attivazione di un corso di pilates al circolo Arci di Martignana il mercoledì alle 19.

I tempi. Tutti i corsi fitness saranno attivi a partire da lunedì 10 settembre. La prima settimana sarà totalmente gratuita e servirà ai partecipanti per provare l'attività e agli operatori Uisp per ricevere le adesioni e compilare le tabelle delle presenze. L'attività riprenderà normalmente dalla settimana successiva, cioè a partire da lunedì 17 settembre, con il pagamento di metà quota per le restanti due settimane di settembre. I corsi andranno avanti, quindi, fino a maggio 2019.

I costi. Per i corsi di Pilates, Aerobica base e Caraibico slim fast il costo è di 20 euro al mese per una volta alla settimana, 30 euro per due volte alla settimana e 40 euro per tre volte alla settimana. Per la frequenza libera (più di tre volte alla settimana ad ogni corso in ogni struttura e in qualsiasi orario) il costo è di 50 euro al mese. Per quanto riguarda Yoga, invece, la spesa è di 25 euro al mese per una volta la settimana e di 35 euro per due volte. Anche in questo caso è possibile optare per la frequenza libera a 50 euro al mese.

Fonte: Uisp Empolese Valdelsa - Ufficio Stampa

Tutte le notizie di Empoli

[<< Indietro](#)

Taboola Feed

Bambini siriani senza più nulla: ecco come aiutarli concretamente

UNHCR

Sponsorizzato

Guarda Anche

Come creare una entrata fissa mensile in pochi passi

Fininvestimenti

Rampage

CHI

Contenuti Sponsorizzati

18 foto proibite le quali provano che la Corea del Nord non è un paese come gli altri

Entertainment

Sponsorizzato

Guarda Anche

La signora in giallo: ecco com'era da giovane (una bomba sexy!)

3 settembre 2018

“CORRIAMO RONCIGLIONE” ANCHE QUEST’ANNO ARRIVA VINCENTE AL TRAGUARDO. IN PIÙ DI 600 A CORRERE INSIEME A LUCA PULINO PER LA RICERCA SULLA SLA

Giovedì 30 agosto la città di Ronciglione è stata invasa da una lunga scia umana colorata di bianco, fatta gioia, sudore e sorrisi.

Oltre 600 persone hanno dato vita con successo alla 2° edizione di “CorriAmo Ronciglione”, la manifestazione podistica di beneficenza ideata dalla ronciglione Laura Sperati, patrocinata dal Comune di Ronciglione in collaborazione con la Di Marco Sport di Viterbo, che sostiene la ricerca scientifica sulla Sclerosi Laterale Amiotrofica e la battaglia di Luca Pulino, affetto da questa patologia.

Tantissimi gli iscritti, più di quelli registrati nella prima edizione, hanno intrapreso i tre percorsi previsti, quello competitivo di 8 km, quello non competitivo di 5km e la passeggiata turistica con guida nei borghi del paese. Non solo ronciglionesi e capranichesi, concittadini di Luca Pulino, ma tantissimi i partecipanti provenienti da tutti i paesi limitrofi, perfino dalla capitale. In prima linea anche il sindaco Mario Mengoni, in sella alla sua bici per monitorare i percorsi insieme ai ciclisti dell’associazione “Bicizingari”. In maglia bianca anche gli assessori Aramini Vettori, Luzzitelli, Orlandi ed i consiglieri Olivieri e Scialanca.

Il “Via” è stato dato dallo stesso Luca, attraverso le parole di Laura Sperati, lettrice commossa della lettera che egli ha voluto dedicare a tutte le persone accorse a sostenere la sua causa.

Tra coloro che hanno donato il proprio sudore e la propria fatica agonistica, si sono distinti i vincitori e le vincitrici di questo 2° Trofeo “CorriAmo Ronciglione”, premiati dal sindaco e dagli assessori a fine gara. Sul podio maschile: Taddei Roberto, Di Marco Sport, con un tempo di 29’45”; Marini Agostini Andrea, Di Marco Sport, 30’26”; Puccilli Marco, Alsium Ladispoli, 30’44”. Sul podio femminile: Peruzzi Laura, Atletica Monte Mario, 36’06”; Governatori Giovanna, Polisportiva Montalto, 36’46”; Berni Rosa, Uisp Viterbo, 37’00”. Si è aggiunto anche un premio al primo classificato della non competitiva, donato dalla famiglia Ciabocco in memoria di Pietro Giovanni Ciabocco, ronciglione morto di SLA recentemente.

A fine gara è stato offerto un rinfresco a tutti i partecipanti dagli sponsor Di Più e Coop Ronciglione, in collaborazione con la Pro Loco e l'associazione 1728.

Le 658 iscrizioni, unite alle numerose donazioni, hanno portato a ricavare più di 4,000 euro, di cui verrà pubblicato il bonifico del versamento sulla pagina facebook dell'evento "2°Trofeo Corriamoronciglione" e data copia Comune di Ronciglione.

"Il successo della "CorriAmo Ronciglione" – ha commentato l'organizzatrice della manifestazione, Laura Sperati - dimostra come la gioia di avere ancora un'opportunità di vita porti Luca ad esprimersi oltre il letto che lo tiene immobile e fisicamente inattivo da tanti anni, espandendosi anche attraverso gli altri. Questa manifestazione vuole essere un ponte per far conoscere a più persone possibili, malate e non, quanto si possa essere felici di vivere anche in condizioni disperate. Ritengo che Luca sia un esempio di forza vitale, da "esportare" oltre Capranica, paese in cui vive, e che la sua storia debba espandersi a macchia d'olio. A differenza delle gare podistiche che disputo abitualmente, questo traguardo l'ho raggiunto da spettatrice, facendomi occhi e voce di Luca. Viva chi capisce quanto fascino ci sia anche nel buio e quanto si possa colorarlo: giovedì noi lo abbiamo fatto, ognuno con il proprio passo, ognuno con i suoi più intimi pensieri".